

COVID

Il ministro: l'80% di vaccinati non è punto di arrivo ma solo una tappa. La Fondazione Gimbe: non conosciamo il numero di esentati, l'indisponibilità dei dati è ingiustificata. L'Ecdc: in autunno a rischio i Paesi poco immunizzati

L'andamento del contagio di Covid-19 nel Paese

51
Sono le vittime registrate ieri (63 mercoledì). Dall'inizio della pandemia sono 130.921

+1,2%
È in lieve aumento il tasso di positività. Sono 3.804 i nuovi contagiati nelle ultime 24 ore

-10
Scendono ancora i ricoverati nelle terapie intensive, 440 in totale. 3.198 i pazienti negli altri reparti (-119)

Speranza: presto le riaperture e più fondi per visite mancate

VITO SALINARO

I Paesi europei che hanno vaccinato poco contro il Covid-19 vanno incontro ad un alto rischio di aumento di contagi e decessi. Lo rileva il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), per il quale la circolazione del virus è ancora molto elevata. Finora soltanto il 61% della popolazione totale in Europa (Ue e Spazio economico europeo) è stato completamente vaccinato e solo tre Paesi (Malta, Portogallo e Islanda) hanno vaccinato più del 75% della loro popolazione totale (l'Italia è al 71,58% della popolazione totale, al 78,54% degli over 12).

In questo autunno, tra l'altro, verranno segnalate «percentuali maggiori» di casi di Covid tra i bambini. «Interventi come il distanziamento, la prevenzione degli assembramenti, l'igiene e una migliore ventilazione, rimarranno essenziali per prevenire la trasmissione negli ambienti scolastici», si legge nel report dell'Ecdc. Per gli esperti dell'organismo di controllo europeo, inoltre, la vaccinazione contro l'influenza stagionale, in particolare per soggetti vulnerabili e operatori sanitari, «sarà fondamentale per attenuare l'impatto sulle persone e sui sistemi sanitari della potenziale co-circolazione dei due virus». Ma se il quadro non è ancora rassicurante a livello continentale, lo sta

diventando per l'Italia. Dove, nonostante i rilievi della Fondazione Gimbe per la quale 8,3 milioni di persone non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino – ma «resta l'incognita», grazie all'«ingiustificata indisponibilità pubblica dei dati», sul reale numero degli esentati – la curva dei decessi, dei contagi, dell'indice di trasmissione, e dei ricoveri è da tempo in leggero ma costante calo. Un an-

damento che induce il ministro della Salute, Roberto Speranza, ad annunciare che in sede di Consiglio dei ministri della prossima settimana si lavorerà alle nuove riaperture e alle capienze massime di alcuni locali. La quota dell'80% degli over 12 vaccinati, ormai «ad un passo», è «molto importante. Quando fu messo in agenda, a marzo di quest'anno – aggiunge Speranza, a margine della pre-

sentazione del progetto "Frecciarosa" –, in tanti credevano che fosse quasi irrealizzabile. Invece ci siamo arrivati. Non considero questo 80% un punto di arrivo ma una tappa di un percorso», nel quale «dobbiamo fare sempre meglio e sempre di più, dobbiamo essere consapevoli che ogni volta che c'è una persona in più vaccinata il nostro scudo contro il Covid è più forte». E siccome «andiamo verso una stagione più "sfidante" perché si sta più al chiuso, perché le temperature si abbassano, perché c'è meno possibilità di vivere all'aria aperta, abbiamo bisogno che questo scudo sia molto più forte», evidenzia. Il ministro parla poi dei pericolosi ritardi accumulati nell'esecuzione di terapie e di esami diagnostici, persi a causa della pandemia, osservando che la prevenzione «è una priorità assoluta» per l'Italia. «Abbiamo investito già concretamente mezzo miliardo per recuperare visite, screening, interventi chirurgici non svolti. Il mio impegno è che già nella prossima legge di bilancio ci sia un altro consistente stanziamento che va in questa direzione. Dobbiamo recuperare il terreno perduto». Il Covid «è stata un'emergenza di quei mesi così difficili ma non ha fermato i tumori o le altre patologie – conclude –. Abbiamo bisogno assolutamente di recuperare terreno. Il nostro servizio sanitario nazionale, con nuovi finanziamenti, sarà in grado di farlo».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici No-vax, sono effettive 750 sospensioni

Sono 1.100 le segnalazioni finora registrate dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) circa i medici che non hanno adempiuto all'obbligo vaccinale contro il Covid-19: «Di queste, 750 hanno portato a

sospensioni effettive, mentre per altri 350 o erano errori o gli operatori si sono vaccinati». Lo ha reso noto il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, durante la presentazione della campagna "Il vaccino ci salva la vita.

Vacciniamoci contro il Covid-19". Anelli ha lanciato un appello al Governo ad «accelerare per pubblicare e adottare al più presto il Dpcm, perché ci sono 500 provvedimenti in attesa di essere rivisti».

ALLE PORTE DI ROMA

Auxilium: lasciamo Mondo Migliore Operatori umiliati, ci aiuti il prefetto

«Oggi lasciamo "Mondo Migliore". Finisce l'esperienza di un centro modello di accoglienza e integrazione per le persone migranti che la Cooperativa Auxilium ha ideato con la Cooperativa San Filippo Neri e che in poco più di 5 anni ha reso possibile ad oltre 7.000 migranti (più di 600 minori) di ricostruire la propria vita». Un Centro, aggiungono le due cooperative, che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, «nella visita del 2020, ha definito luogo di incontro, apertura, disponibilità reciproca che fa accogliere e responsabilizza». E che il procuratore nazionale Antimafia, Federico Cafiero de Raho, ha elogiato per il «servizio impareggiabile» reso a «coniugare l'accoglienza e la legalità con la cura del vivente. Sono ancora stampati nella mia memoria i sorrisi, gli abbracci e le storie dei migranti incontrati nei mesi scorsi a Mondo Migliore, il ritratto di un futuro pieno di opportunità per l'Italia e l'Europa». Auxilium denuncia che gli operatori, che papa Francesco ha incontrato e pubblicamente elogiato qualche giorno fa, sono «le prime vittime della nuova gestione». Da oggi, «in spreco alle leggi, i Padri Oblati di Maria Vergine (proprietari dell'immobile, ndr) e Croce Rossa (che gestirà Mondo Migliore assieme agli stessi religiosi, ndr) lasceranno la maggior parte di loro senza lavoro, mentre a pochi "fortunati" è stato proposto di restare con un contratto precario: un'azione vergognosa e discriminatoria, contraria ai valori di Auxilium e San Filippo Neri – sottolineano i due enti –, che hanno sempre rispettato le leggi, credendo nella dignità del lavoro e delle persone». Le due cooperative rivolgono «un altro appello alla prefettura di Roma affinché ponga rimedio alle gravi violazioni perpetrate da Croce Rossa e Oblati». (V. Sal.)

STRAGE INFINITA

Lavoro, quattordici morti in 48 ore

Ieri tre vittime. Il cardinale Bassetti: «Fatti concreti e una strategia nazionale»



Si allunga ancora la lista dei morti sul lavoro. Soltanto nelle ultime 48 ore si sono contate quattordici vittime, di cui tre ieri. Una strage che deve finire con la messa in campo di «fatti concreti» per prevenire ed evitare questa «tragedia che continua a seminare sofferenza e lutto in ogni angolo del Paese», ha chiesto il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei. «Si tratta di un'emergenza – ha sottolineato il porporato – che chiama in causa governo, istituzioni e società civile e che richiede una strategia nazionale unitaria: bisogna trasformare l'indignazione in fatti concreti, in investimenti precauzionali e controlli adeguati. Serve cioè un supplemento di responsabilità da parte di tutti – ha ricordato Bassetti – in particolare degli imprenditori tenuti a garantire ai lavoratori condizioni di sicurezza e di tutela della salute». Due delle tre vittime di ieri sono mor-

te schiacciate dal trattore. È successo a Roddi, in provincia di Cuneo, dove a morire è stato un agricoltore sessantenne e a Mosciano Sant'Angelo, nel Teramano. Qui ha perso la vita Gabriele Grosso, 72 anni. Un terzo infortunio mortale si è verificato in uno stabile della frazione di Borzano ad Albinea, nel Reggiano, dove un operaio edile 56enne è deceduto per le gravi lesioni riportate a seguito di una caduta da circa 10 metri d'altezza mentre stava lavorando alla manutenzione del tetto. Nella tarda serata di mercoledì, inoltre, un lavoratore è morto schiacciato da un camion a Cologna Veneta, in provincia di Verona. Tra gennaio e agosto, si legge nel bollettino mensile diffuso ieri dall'Inail, le denunce di infortunio sul lavoro sono state 349.449 (+8,5% rispetto allo stesso periodo del 2020), 772 delle quali con esito mortale (-6,2%). In aumento

le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 36.496 (+31,5%). «Dobbiamo aumentare gli ispettori e i controlli, come pure il coordinamento tra enti, elevando il livello di guardia e stabilendo che chi si macchia di gravi inadempienze deve chiudere l'attività fino a quando non dimostri di essere in regola», ha sottolineato il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra. Il Governo, ha ricordato Sbarra, «deve realizzare rapidamente gli impegni presi nell'incontro con Cisl, Cgil e Uil» di lunedì scorso a Palazzo Chigi «per mettere fine a una guerra silenziosa che porta via più di tre vite al giorno». Di prevenzione ha parlato anche Francesco Buzzella, eletto ieri presidente di Confindustria Lombardia: «La prevenzione è la cosa più importante, perché sanzionare vuol dire che l'evento è già accaduto». (P. Fer.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE SAN GIOVANNI

Ragusa, bruciata la "Tenda dell'accoglienza". «Ma risorgerà»

ROBERTO PUGLISI
Palermo

Hanno bruciato la "Tenda dell'accoglienza", lunedì notte, a Ragusa. L'«incontro» di stoffe multicolori voluto dalla Fondazione San Giovanni Battista – che da più di 30 anni opera nel campo della solidarietà – è andato in fumo. Ma la Tenda sarà rimessa in piedi al più presto e tornerà a raccontarci che nessuna protervia può eliminare il bene dal cuore delle persone.

La notizia l'ha data il presidente della Fondazione, Renato Meli: «Questa notte a Ragusa hanno bruciato la Tenda dell'accoglienza, simbolo della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Era stata inaugurata il 20 settembre in piazza San Giovanni, è stata poi trasferita al Ponte vecchio dove è stato steso il drappo formato dall'unione di stoffe differenti. Attraverso la tenda – ha proseguito Meli – abbiamo voluto rico-

struire un luogo di incontro e partecipazione, terreno fertile per lo sviluppo di un "noi" sincero e arricchente. Il cammino che papa Francesco ci ha proposto è faticoso impervio ed esigente ma, davanti a questo atto vandalico, capiamo quanto sia importante continuare in questo percorso, attraverso l'impegno della comunità e il lavoro che gli operatori dell'accoglienza fanno ogni giorno». Poi, il successivo annuncio su Facebook, sempre del presidente Meli: «La Tenda dell'accoglienza tornerà, grazie anche alla solidarietà di tanti cittadini e degli operatori dell'accoglienza. E sarà ancora più colorata e forte sul Ponte vecchio di Ragusa. Chi vuole contribuire portando in Fondazione un pezzo di stoffa di 40 centimetri per 40 di qualsiasi colore. Così, la famiglia umana sarà sempre più rappresentata». Renato Meli è uomo combattivo e tenace: «Sono presidente da tre anni – dice – abbiamo affrontato il tempo di Salvini ministro e combat-

tuto mille battaglie e affrontato un mare di problemi, però non ci arrendiamo. Non credo che quello che è accaduto sia semplicemente un brutto scherzo, magari, di "figli di papà" annoiati. Forse diamo fastidio a qualcuno. Ma anche questo atto violento significa che quello che facciamo smuove le coscienze e che il bene è tanto e superiore alla pochezza che il male esprime. Il Covid è stato un'altra botta terribile. Andiamo avanti - ha concluso Meli -, perché cosa c'è di meglio di un luogo di accoglienza, spirituale e fisico, che favorisce gli incontri delle persone? La reazione è stata incredibile. Il sostegno e l'aiuto concreto stanno arrivando da tutti, e presto rivedremo la Tenda. Il male esiste, ma è il bene che alla fine vince». La Tenda dell'accoglienza sta per tornare. Chi pensava che bastasse l'aggressione del fuoco per spezzare il circolo dell'amore ancora una volta ha sbagliato i suoi calcoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Italia

LUCCA

Comprava droga, segnalato sacerdote

Un prete 45enne, titolare di una parrocchia in Versilia, è stato segnalato alla prefettura come assuntore di stupefacenti. Agenti della Polizia gli avrebbero trovato addosso una bustina di cocaina in quantità minima per l'uso personale. Il religioso, in abiti civili, è stato fermato sull'Aurelia tra Torre del Lago (Lucca) e Migliarino (Pisa). La pattuglia ha deciso di intervenire notandolo scendere nel buio dalla vettura, andare nella pineta e risalire poco dopo nell'auto, dove ci sarebbe stato un uomo. Gli agenti lo hanno fermato a un vicino distributore di benzina. La droga è stata sequestrata e la patente di guida ritirata. L'arcivescovo di Lucca monsignor Paolo Giulietti prima di prendere decisioni vuole parlare con il parroco e verificare di persona le circostanze. L'arcidiocesi ha diffuso una nota in cui specifica che «l'arcivescovo si è subito attivato per comprendere le circostanze di quanto avvenuto e, rintracciato il sacerdote, sta affrontando con lui la questione in attesa di verificare quanto effettivamente successo». Provvedimenti potrebbero essere presi in breve tempo ma solo dopo che monsignor Giulietti avrà piena contezza degli avvenimenti, in particolare sulla condizione personale e psicologica del prete.

PRATO

In parrocchia buco di 150mila euro

Ammanchi stimati tra 130.000 e 150.000 euro tra il 2019 e il 2021: è il conteggio a conclusione della verifica sul conto della parrocchia dell'Annunciazione alla Castellina a Prato effettuata in seguito all'arresto dell'ex parroco don Francesco Spagnesi per droga e appropriazione indebita avvenuta il 14 ottobre. La Diocesi annuncia anche che la parrocchia ha sporto querela per appropriazione indebita. Il vescovo Giovanni Nerbini ha vietato a don Spagnesi di celebrare Messa e amministrare i sacramenti. Secondo l'accusa il religioso avrebbe utilizzato i soldi della parrocchia per acquistare droga di cui è dipendente. «Si tratta – spiega la diocesi – di prelievi effettuati dal conto corrente bancario che, in quanto legale rappresentante, erano nella piena disponibilità dell'allora parroco. Nel conto confluivano, come per ogni altra parrocchia, le offerte dei fedeli, comprese quelle raccolte nelle Messe, ed eventuali donazioni».

NECROLOGIE

Monsignor Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi, con i Vescovi emeriti, monsignor Giacomo Capuzzi e monsignor Giuseppe Merisi, e il presbitero della diocesi laudense accompagna

don
CARLO RIBOLDI
nel suo ritorno alla casa del Padre, facendo commossa e grata memoria della sua dedizione al ministero sacerdotale. Il funerale sarà celebrato domani, sabato 2 ottobre 2021 alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di San Rocco al Porto LODI, 1 ottobre 2021

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
e-mail: buonenotizie@avvenire.it
buonenotizie.avvenire.it
per fax allo (02) 6780.446;
tel. (02) 6780.200 / (02) 6780.1;
si ricevono dalle ore 14 alle 19.30.
€ 3,50 a parola + Iva
Solo necrologie:
adesioni € 5,10 a parola + Iva;
con croce € 22,00 + Iva;
con foto € 42,00 + Iva;

L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi testo e qualsiasi inserzione.